



CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

UNDICESIMA LEGISLATURA

MOZIONE N. 382

AUMENTO COSTI BOLLETTE: VENGANO INTRODOTTE MISURE PER IL CONTENIMENTO DEI COSTI PER ASSOCIAZIONI E SOCIETÀ SPORTIVE DILETTANTISTICHE AFFILIATE ALLE FEDERAZIONI SPORTIVE, ALLE DISCIPLINE SPORTIVE E AGLI ENTI DI PROMOZIONE SPORTIVA

presentata il 24 novembre 2022 dai Consiglieri Vianello, Michieletto, Barbisan, Favero, Maino, Pan, Rizzotto e Cecchetto

Il Consiglio regionale del Veneto

PREMESSO CHE:

- il drastico aumento dei costi dell'energia ha colpito i bilanci delle imprese e delle famiglie venete ed italiane già a partire dagli ultimi mesi del 2021; nei primi mesi del 2022, con lo scoppio della guerra in Ucraina, c'è stato un ulteriore forte aggravio del costo dell'energia elettrica, con il costo del gas aumentato del 96% e il riscaldamento che nella stagione invernale toccherà il 100%;
- i settori più colpiti della nostra economia sono il commercio al dettaglio (in particolare il settore alimentare), la ristorazione, la filiera turistica, i trasporti, le aziende artigiane ed industriali che, a seconda dei casi, potranno registrare rincari delle bollette fino a tre volte nell'ultimo anno e fino a cinque volte rispetto al 2019;
- anche le Società e le Associazioni sportive che gestiscono palestre, palazzetti, campi da calcio, piscine si sono viste recapitare bollette di luce e riscaldamento con un aumento del 400/500%. Queste realtà hanno ancora un'autonomia massima di due mesi e poi saranno costrette a chiudere fino a primavera inoltrata o ridare direttamente le chiavi al Comune con il quale hanno stipulato una convenzione. Non hanno la forza, senza aiuti diretti, di poter reggere un intero inverno: il periodo con maggiori costi in assoluto;
- i Comuni hanno dato in gestione gli impianti sportivi alle associazioni sportive e in alcuni casi, a fronte di una corresponsione economica, il gestore ha l'onere anche di tutte le spese che riguardano le utenze. In tutti i settori c'è fortissima preoccupazione per gli aumenti senza precedenti che possono compromettere lo svolgersi delle attività programmate;

CONSTATATO CHE:

- il grido d'allarme è risuonato anche in VI commissione consiliare dove il Presidente dell'ANCI si è fatto portavoce del mondo dello sport, dei gestori di società e associazioni sportive del Veneto, ribadendo la grave crisi in corso per l'aumento dei costi energetici, le minori entrate e qualche taglio che anche le amministrazioni sono costrette purtroppo a fare;
- la Strategia regionale per lo Sviluppo Sostenibile individua, nella Macroarea 3 "Per il benessere di comunità e persone" interventi a favore della diffusione di stili di vita sani anche promuovendo l'attività sportiva e potenziando le infrastrutture sportive;
- nel 2018 il Veneto si conferma regione d'élite nel panorama sportivo nazionale; in base al numero degli atleti tesserati, infatti, il Veneto si posiziona, rispetto al dato nazionale, al secondo posto in Italia, subito dopo la Lombardia, con 481.517 tesserati (-1,3% rispetto al 2017), pari al 10,4% del totale. Per quanto riguarda le società sportive, il Veneto si posiziona, invece, al terzo posto con 5.435 società, pari all'8,7%, mantenendo una posizione di rilevanza a livello nazionale. Nella categoria degli operatori sportivi (dirigenti societari, tecnici e ufficiali di gara), infine, si classifica al secondo posto avvalendosi di 97.012 operatori, coprendo il 10,5% del totale;
- per quanto riguarda il numero di atleti spiccano le province di Treviso e Verona (19% del totale Veneto) e, a seguire, Padova e Vicenza (18%) e Venezia (17%). Per quanto riguarda invece il numero delle società sportive sono in evidenza le province di Treviso (20%), Verona e Padova (18%) e, a seguire, Vicenza (17%) e Venezia (16%). Infine per quanto riguarda gli operatori la maggiore incidenza si riscontra nelle province di Treviso (21%), Vicenza e Padova (19%). Nel sondare ulteriormente il territorio veneto, emerge come qualche sport sia specifico di alcune aree: pur non essendo lo sport più diffuso, si evidenzia come la provincia di Treviso si caratterizza per il ciclismo (3.854 atleti), Belluno per gli sport invernali (4.779 atleti), Rovigo per la pesca sportiva (2.375 atleti), Venezia per la vela (5.216 atleti), Padova per la ginnastica (3.557 atleti), Vicenza per i pesi (2.678 atleti) e Verona per la palla tamburello (3.883 atleti);
- in Veneto il 43,8% della popolazione pratica sport, in modo continuativo o saltuario, mentre il livello di sedentarietà si attesta al 21,5%, quest'ultimo il 2° valore più basso in Italia solo dopo il Trentino Alto Adige (dati del 2020). Il Veneto si pone in una posizione decisamente migliore sia rispetto alle altre regioni italiane sia al dato nazionale che registra rispettivamente il 36,7% per quanto riguarda le persone che praticano lo sport e il 35,2% dei sedentari. Va altresì rilevato che il Veneto, come l'Italia, ha raggiunto già nel 2018 l'obiettivo fissato per il 2020 dall'Organizzazione Mondiale della Sanità, nel "*Globalaction plan for the prevention and control of noncommunicable diseases 2013-2020*", di riduzione del livello di sedentarietà del 10% rispetto al 2013; in Veneto la variazione percentuale 2020/2013 è pari al -11,9% (Italia -14,8%);
- per quanto riguarda l'impiantistica in Veneto si contano 7.706 impianti sportivi di cui 7.404 (pari al 96%), funzionanti totalmente o in parte. Le strutture sportive attive sono equamente distribuite nelle province di Treviso, Verona e Vicenza (19%), a seguire Padova (18%), Venezia (13%). Si rileva inoltre che, per quanto riguarda la situazione delle palestre presenti in ambito scolastico, solo il 48% delle scuole statali sono dotate di palestre. Il medesimo dato è disponibile anche su base comunale: 3 comuni su 4 (74%) dispongono di almeno una palestra. Da un punto di vista qualitativo, l'impiantistica sportiva necessita di interventi migliorativi strutturali, di messa in sicurezza e, più in generale, di miglioramento

della fruibilità da parte dell'utenza. Al fine di raggiungere elevati standard, sarà importante utilizzare le risorse che sono state rese disponibili dal PNRR per il miglioramento dell'impiantistica sportiva scolastica, per la realizzazione di nuovi impianti e la rigenerazione di impianti esistenti presenti nelle aree urbane e per quelli di interesse delle Federazioni sportive nazionali del Coni;

CONSIDERATO CHE:

- le società sportive hanno un ruolo anche sociale, offrono ai bambini e alle famiglie luoghi di aggregazione ed educazione. Lo sport contribuisce a ridurre la spesa pubblica in materia di sanità e sicurezza, favorendo la socializzazione, ma se i maggiori rincari dei costi dell'energia graveranno sui nostri centri, la chiusura di questi luoghi comporta un doppio colpo negativo sul bilancio statale;

- anche i "campetti" e i piccoli impianti del territorio stanno subendo gli stessi rincari di tutti gli altri, e se piscine, palestre, palazzetti vedono alzarsi le "bollette" di luce e gas di molti zeri, anche loro devono affrontare una moltiplicazione per sette-otto volte di questi costi. Lo sport vuole e deve essere aiutato così come gli altri comparti produttivi del paese;

- se è giusto aiutare l'industria, il commercio, l'artigianato, la scuola e la sanità, anche lo sport ha bisogno di essere sostenuto a livello economico, perché come dimostrano le ultime stime, lo sport produce oltre il 3% del PIL (dati Osservatorio sullo Sport System realizzato dall'Ufficio Studi di Banca Ifis);

CONSIDERATO ALTRESÌ CHE;

- nella nostra Regione, ricca di organizzazioni del terzo settore, ci sono associazioni sportive e dilettantistiche che hanno programmato le loro attività sportive rivolte ai bambini, ai giovani, agli anziani e alla disabilità sportiva. Siamo tutti consapevoli che la pratica sportiva sia fondamentale per una crescita sana e armoniosa del corpo e della mente e per sviluppare lo spirito di gruppo e la socialità nei bambini e nei ragazzi, e per aiutare gli anziani;

- gli ultimi due anni sono stati particolarmente difficili per le giovani generazioni che si sono viste limitare notevolmente le loro possibilità di svago e crescita. Altrettanto complessi lo sono stati per chi gestisce le attività sportive a causa delle chiusure e delle limitazioni dovute all'emergenza Covid;

- allo stato attuale senza un supporto finanziario straordinario queste società si trovano in grande difficoltà nel rimanere aperte e il rischio di chiusura è evidente, con un danno terribile per il territorio, per i gestori, per i ragazzi e tutte le loro famiglie;

RILEVATO che il grido di allarme arriva anche dal Presidente del Coni del Veneto, che tramite gli organi di stampa, ha chiesto aiuto descrivendo la situazione drammatica in cui versano le società sportive;

tutto ciò premesso,

impegna la Giunta regionale

a farsi portavoce presso il Governo ed i Ministeri competenti affinché vengano introdotte misure utili per contrastare l'aumento delle utenze che grava su Associazioni e Società Sportive dilettantistiche affiliate alle Federazioni sportive, alle Discipline Sportive, o agli Enti di Promozione sportiva e che abbiano per oggetto sociale anche la gestione di impianti sportivi per sostenere l'attività sportiva promuovendo stili di vita sani, benessere psicofisico e momenti di socializzazione.